

I GESUITI OLTRE LE FRONTIERE

*Una nuova storia
della Compagnia di Gesù*

Volume I

POLITICA. MISSIONE

A cura di

Michela Catto, Gianni La Bella,
Guido Mongini, Sabina Pavone

Il leone verde

Questo libro è stampato su carta prodotta nel pieno rispetto delle norme ambientali.

In copertina: Iacopino Del Conte, *Ignazio di Loyola*.

ISBN: 978-88-6580-503-9

© 2024 tutti i diritti riservati

Edizioni Il leone verde

Via Santa Chiara 30bis, Torino

Tel. 0115211790

leoneverde@leoneverde.it

www.leoneverde.it

INDICE

Introduzione	VII
Prologo	X

Frontiera I - Politica

CINQUECENTO

Pensare per frontiere, <i>di G. Mongini</i>	3
La prima ambasceria giapponese in Europa (1582-90) <i>di Alessandro Tripepi</i>	25

INTERMEZZO: SEICENTO

Frontiere geografiche, politiche, teologiche, <i>di Flavio Rurale</i>	34
---	----

SETTECENTO

Le riduzioni del Paraguay, <i>di Gianpaolo Romanato</i>	50
Frontiere missionarie in Oriente, <i>di Irene Gaddo</i>	66

INTERMEZZO: SOPPRESSIONE

Il conclave di Venezia e i gesuiti, <i>di Eva Fontana Castelli</i>	77
--	----

OTTOCENTO I (1814-1885)

Rafael Perez, gesuita del Guatemala, <i>di Pierre-Antoine Fabre</i>	89
La Compagnia di Gesù in Svizzera nel XIX secolo, <i>di David Aeby</i>	104

OTTOCENTO II (1885-1914)

I gesuiti e la modernità politica, <i>di Roberto Di Stefano</i>	112
I gesuiti e i nazionalismi, <i>di Francesco Dante</i>	135

NOVECENTO (1914-1965)

I gesuiti americani scoprono "il negro" (1945-70), <i>di James M. O'Toole</i>	147
---	-----

Frontiera II - Missione

CINQUECENTO

- Natura, morale e imperi: José de Acosta, *di Michela Catto* 167
 La Compagnia di Gesù nel vicereame del Perù, *di Sonia Isidori* 181

INTERMEZZO: SEICENTO

- L'adattamento gesuitico in India, *di Adone Agnolin* 190

SETTECENTO

- Missione, traduzione, livelli culturali in India, *di Margherita Trento* 206
 Negoziare la missione, *di Elisa Frei* 222

INTERMEZZO: SOPPRESSIONE

- Sulla frontiera nord-atlantica (1762-1814), *di Luca Codignola* 235

OTTOCENTO I (1814-1885)

- La frontiera cinese, *di Marco Rochini* 275
 Maksymilian Ryłło (1802-1848), *di Emanuele Colombo* 290

OTTOCENTO II (1885-1914)

- Gesuiti e protestanti nel XIX secolo, *di Sergio Palagiano* 306
 I gesuiti nel Madurai, *di Sabina Pavone* 326

NOVECENTO (1914-1965)

- Ripensare la missione, *di Gianni La Bella* 336

- Gli Autori 353
 Indice dei nomi 358

INTRODUZIONE

Nel presentare il primo dei due volumi dedicati alla storia de *I gesuiti oltre le frontiere* è opportuno fornire una griglia per illustrare il pensiero che struttura l'opera. Esso intende superare la convinzione che all'interno della storia della Compagnia di Gesù sia facilmente individuabile un prima e un dopo, riferendoci con questa terminologia a cosa fu la Compagnia dal momento della sua nascita (1540), fino alla sua soppressione decretata da Clemente XIV (1773), e cosa fu dopo la sua ricostituzione nel 1814 ad opera di Pio VII. Il gesuita e storico Giacomo Martina ricordava il «contrasto tra il dinamismo e il coraggio nei suoi primi tre secoli e la sua forte chiusura nell'Ottocento e nel primo Novecento»¹. Chi percorrerà le pagine di quest'opera scoprirà che momenti di rottura, di trasformazione e di conflitti interessarono l'ordine ignaziano non solo all'interno dei due momenti del suo passaggio dall'Antica alla Nuova Compagnia, con i documenti papali volti a sopprimerla e poi ricostituirla, e che furono tanti gli ostacoli superati e gli adattamenti praticati per valicare le molte frontiere poste dai contesti culturali, religiosi e politici nello spazio europeo e mondiale. Senza voler nulla togliere all'importanza e alla drammaticità della sua soppressione e restaurazione, la cronologia che è stata adottata nell'articolazione dei 2 volumi dedicati alla storia della Compagnia oltre le frontiere appare più complessa. Essa è stata scelta non solo in forza degli eventi esterni che hanno condizionato lo sviluppo o il declino dell'ordine religioso, ma anche in funzione della sua interna evoluzione, posta in rapporto con i molteplici contesti storici. Per illustrare le molte fratture e metamorfosi che hanno segnato gli snodi fondamentali della storia della Compagnia di Gesù sono state individuate 4 grandi questioni, al contempo interne ed esterne: la politica e la missione, nel presente volume, cui seguirà l'educazione e la complessità della sua identità religiosa, nel secondo volume.

Si è opportunamente iniziato entrambi i volumi con il generalato di Claudio Acquaviva (1581-1615). Ciò ovviamente non per sminuire

1 Martina G., *Storia della Compagnia di Gesù in Italia (1814-1983)*, Brescia, 2003, p. 12.

l'importanza fondamentale del fondatore, Ignazio di Loyola, e dei primi tre generali che guidarono l'ordine religioso nei primi quarant'anni della sua attività. Con l'elezione a Preposito generale di Acquaviva e durante il suo lungo generalato la Compagnia di Gesù assisterà ad un processo di sistemazione normativa e amministrativa nonché di rinnovamento spirituale, cui si aggiunge un incremento degli ingressi nell'ordine, nella fondazione di nuovi collegi e più generalmente di espansione dell'apostolato da un punto di vista geografico nel Nuovo Mondo e nell'Asia appena riscoperta. Le cifre a questo proposito sono emblematiche: il numero dei gesuiti passò da 5165 a 13112, i collegi da 144 a 372, le case professe da 10 a 23, le case di probazione da 12 a 41 e si approntarono una nuova versione delle *Costituzioni* (1594), della *Ratio studiorum* (1591), un *Direttorio ufficiale* degli esercizi spirituali (1599). È come se l'intero armamentario necessario allo svolgimento dell'apostolato fosse stato schierato per riequilibrare e iniziare un nuovo dialogo nei rapporti tra Roma e le frontiere delle periferie missionarie e dottrinali, nei rapporti tra la Compagnia, il papato e i poteri politici. Molti dei problemi affrontati non verranno risolti e si ripresenteranno sotto mutate forme ma uguali nella sostanza durante tutta l'età moderna sino a condurre al momento della soppressione della Compagnia: il potente ordine religioso veniva espulso dalla cristianità in forza di una somma di cause e di motivazioni, spesso antichi motivi sotto nuove spoglie. Con la sua ricostituzione e per quasi tutto l'Ottocento (1885) la Compagnia apparentemente ha una nuova forma, in equilibrio tra il recupero del suo spirito originario e il superamento dell'evento traumatico della soppressione che la sospinge ad appiattirsi sulle posizioni papali più conservatrici, tanto da far pensare a una Compagnia evanescente e quasi scomparsa nella sua capacità di incidere nella società e nella vita della Chiesa. Nello scenario 1885-1914, dalla spartizione dell'Africa allo scoppio della prima guerra mondiale, i gesuiti riacquisiscono una certa autonomia rispetto al potere papale, che si esprimerà al massimo, ma non con la medesima uniformità dal punto di vista geografico, nel periodo del concilio Vaticano II, non a caso scelto per concludere la quinta e ultima sezione di questa nuova storia della Compagnia di Gesù (1914-1965).

Questo primo volume indaga essenzialmente le frontiere esterne che la Compagnia di Gesù si trovò a superare: dalla nascita dello stato moderno alla nazione, dalla politica di evangelizzazione declinata nelle forme dei primi adattamenti alle pratiche dell'interculturalità. Al secondo volume saranno invece dedicati, sempre in cinque periodi colle-

gati da specifici “intermezzi”, gli sviluppi identitari della Compagnia di Gesù attraverso i suoi testi spirituali, le esperienze mistiche, i contrasti interni su cosa significa essere gesuita e la sua attività di controllo nelle coscienze della società in mutamento e con particolare riguardo alle molteplici iniziative e strutture educative create a questo scopo.

Ognuno di questi punti mette in luce il modo con cui la Compagnia si pose verso il proprio tempo e la sua relazione con la società, la vita politica e religiosa del suo tempo, la sua fedeltà spirituale al modello originario e la necessità di reinventarsi, la sua straordinaria apertura e i suoi momenti di chiusura e difesa, dopo il trauma della soppressione, o di diversa apertura, tutti aspetti colti attraverso singoli casi di studio delimitati rigorosamente dalla cronologia e da una storia in cui la prospettiva più generale si impegna di storie di singoli individui, di vite private – e spesso molto avventurose – e di vita quotidiana in Europa, nel mondo delle missioni estere e delle corti, in cui si attua l’equilibrio tra l’obbedienza assoluta e la larga libertà di iniziativa individuale.

Siamo consapevoli che la storia dei discepoli di Ignazio è ancora più varia di quella che appare da questo seppur molto corposo volume, il cui sforzo storiografico intende anche evidenziare come la Compagnia rappresenti fin dalle sue origini un laboratorio di politiche della Chiesa. Ci pare tuttavia che, per estensione cronologica e per i temi peculiari e di rilievo toccati, essa possa rappresentare un momento di superamento delle tradizionali frontiere di lettura della storia dei gesuiti.

M. Catto, G. La Bella, G. Mongini, S. Pavone